Avvenire BOLOGNA SETTE

Data 02-11-2014
Pagina 8
Foglio 1 / 2

Lunedì la visita del sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi alla struttura formativa «Le Torri»

Un ospite speciale al ristorante del Cefal

DI **FEDERICA GIERI**

«Ciao, Gabriele». Informale, ma pur sempre sottosegretario all'Istruzione. Impeccabili nelle loro divise bordeaux o bianche con scritto «Cefal–ente di formazione», Alessandro, Fadua, Sara, Alice, Alex, Esther, Yassine, Matteo, Petro, Riccardo, Macky, Michelle, Catalina, Fadwua, Samuele, Luca, Pietro, Vanessa e Badsha accolgono Gabriele Toccafondi chi in sala e chi dietro ai fornelli. Emozionati perché un Sottosegretario che viene lì, apposta in via della Liberazione nel ristorante formativo Le Torri, per vedere il loro lavoro, non capita tutti i giorni. Ma i magnifici 18, guardati a vista dal prof–chef Davide Vigarani e dalla referente de «Le Torri», Jenny Barison (ad entrambi basta un movimento di sopracciglio per fulminarli e farli rientrare nei ranghi) non deludono e superano in scioltezza il loro esame–ministeriale. Preparando tavoli e manicaretti a puntino. Già perché Le Torri del Cefal è un ristorante formativo. In sostanza un locale vero, con clienti veri che, però, è gestito dagli allievi della Scuola di Ristorazione del Cefal. «Le Torri – osserva la responsabile Programmazione del Cefal, Federica Sacenti – sono una realtà formativa che non ha uguali grazie alla "formula" che le caratterizza: imparare facendo. E la presenza del Sottosegretario ha per noi un'indubbia valenza perché riconosce la specificità del nostro fare formazione». Dopo un lungo training nella cucina–scuola in via Nazionale Toscana, sede centrale del Cefal, gli studenti si mettono alla prova a Le Torri. «Il ristorante formativo – osserva il sottosegretario Toccafondi –è un punto prioritario e imprescindibile per la scuola italiana. Vogliamo cioè che l'impresa didattica possa diventare una realtà perseguibile da tutti gli istituti tecnici e professionali». Un'esperienza da esportare perché «aprire le nostre scuole alla realtà e al mondo del lavoro, significa anche creare le condizioni che ciò che in una scuola viene fatto o creato possa essere venduto all'esterno, dando possibilità ai ragazzi di crescere e di misurarsi già da giovani con le realtà lavorative». Ecco perché «scuola e formazione sono due facce della stessa medaglia sulle quali stiamo lavorando affinché siamo una reale possibilità di crescita per i nostri ragazzi».
Le Torri, per l'assessore all'Istruzione della Provincia, Giuseppe Di Biase, «rappresentano un modello di apprendimento sul campo molto diffuso in altri Paesi europei».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire BOLOGNA SETTE

Data 02-11-2014
Pagina 8
Foglio 2 / 2

Un'immagine della visita del Sottosegretario all'Istruzione tra gli studenti del Cefal (foto Schicchi)

Il convegno della Pastorale anziani

Hospice e multiculturalità: percorsi di fine vita

Un ospite speciale al ristorante del Cefal

Ieri, al via secondo modulo su «La Legge e la Grazia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.